

COMMITTENTE:



ALTA SORVEGLIANZA:



GENERAL CONTRACTOR:



**INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA  
 LEGGE OBIETTIVO N. 443/01  
 LINEA A.V. /A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA  
 Lotto Funzionale Brescia-Verona  
 PROGETTO DEFINITIVO**

**LINEE DI SVILUPPO DEL  
 PROGETTO DI BONIFICA  
 GALLERIA LONATO**

II PROGETTISTA



IL PROGETTISTA INTEGRATORE

**saipem spa**  
 Tommaso Taranta  
 Dottore in Ingegneria Civile Iscritto all'albo  
 degli Ingegneri della Provincia di Milano  
 al n. A23408 - Sez. A Settori:  
 a) civile e ambientale b) industriale c) dell'informazione  
 Tel. 02.52020557 - Fax 02.52020309  
 C.F. e P.IVA 00825790157

ALTA SORVEGLIANZA



Verificato	Data	Approvato	Data

COMMESSA    LOTTO    FASE    ENTE    TIPO DOC.    OPERA/DISCIPLINA    PROGR.    REV.

I	N	0	5	0	0	D	E	2	D	X	G	N	0	2	0	X	0	0	7	0
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

PROGETTAZIONE GENERAL CONTRACTOR									Autorizzato/Data
Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Consorzio <b>Cepav due</b> Project Director (Ing. F. Lombardi) Data: _____
0	03.12.14	Emissione	D'ANGELO ZAFFINO	03.12.14	LES	03.12.14	LAZZARI	03.12.14	

SAIPEM S.p.a. COMM. 032121

Data: 03.12.14



Progetto cofinanziato  
 dalla Unione Europea

CUP: F81H9100000008

## LINEE DI SVILUPPO DEL PROGETTO DI BONIFICA GALLERIA DI LONATO

In seno al Progetto Definitivo della Linea Ferroviaria A.V./A.C., Lotto Funzionale Brescia – Verona, è stato condotto uno studio ambientale finalizzato al censimento dei siti inquinati e potenzialmente critici sotto il profilo ambientale, interferenti con le Opere oggetto di progettazione (P33 del PD).

In tale contesto sono stati individuati complessivamente 45 siti. Di questi, 37 ricadono in Provincia di Brescia e 8 in Provincia di Verona. Analizzando la distribuzione dei siti censiti in base alla tipologia, si osserva che il 33% appartiene alla tipologia cumuli di materiali, il 22% alla tipologia allevamenti, il 21% alla tipologia discariche ed il 24% alla tipologia attività produttive.

Si evidenzia che l'individuazione delle aree potenzialmente critiche è da ritenersi indicativa in quanto basata sulle informazioni emerse dai sopralluoghi, dall'analisi delle foto aeree e su ipotesi di potenziali stati di contaminazione dei siti riconducibili ad attività in essere o pregresse.

Presso i siti individuati, in corrispondenza della porzione interferente l'Opera in progetto, sono state avviate indagini di caratterizzazione preliminare atte ad accertare o ad escludere la presenza di contaminazioni e/o rifiuti interrati.

La predisposizione dei Piani di Indagine sito-specifici è stata preceduta dall'analisi dei vari aspetti riguardanti:

- le sorgenti della contaminazione potenziale;
- i vettori di trasporto della eventuale contaminazione;
- i possibili bersagli della eventuale contaminazione;
- le modalità di migrazione della eventuale contaminazione e la sua evoluzione nel tempo e nello spazio.

Le indagini di cui sopra prevedono il prelievo di campioni di terreno mediante realizzazione di pozzetti esplorativi e/o sondaggi ambientali. Nei casi in cui la soggiacenza della falda idrica risulti coincidente o inferiore rispetto alla profondità prevista dagli interventi progettuali o vengano riscontrate situazioni di diretto affioramento a piano campagna, al fine di acquisire campioni di acque sotterranee da sottoporre ad analisi, è stato previsto attrezzaggio a piezometro di alcune postazioni di sondaggio.

Le successive fasi di approfondimento della caratterizzazione, laddove ritenute necessarie a seguito del riscontro di criticità ambientali nelle matrici di suolo e sottosuolo in sede di indagine preliminare, saranno eventualmente condotte in condivisione con l'ARPA competente, con l'obiettivo di procedere alla

definizione del Modello Concettuale del sito, il cui fine è quello di raccogliere tutti gli elementi atti a definire:

- il grado di inquinamento delle diverse matrici ambientali;
- l'estensione dell'eventuale area interferente le opere in progetto da sottoporre a bonifica;
- i volumi di suolo contaminato, con riferimento alla superficie interferente l'opera;
- le caratteristiche rilevanti dell'ambiente naturale e costruito;
- le vie di esposizione e le caratteristiche della popolazione su cui possono manifestarsi gli effetti dell'inquinamento.

Gli elementi di cui sopra rappresenteranno i dati di partenza per la progettazione di eventuali interventi di bonifica nelle aree interessate dalla realizzazione delle opere in Progetto.

Il caso specifico della Galleria Lonato è stato affrontato in sede di Progetto Definitivo considerando le tipologie di intervento che contraddistinguono tale opera, suddivisa in tre settori corrispondenti ad altrettante WBS:

- la Galleria Artificiale Lonato Ovest (WBS GA06) con uno scavo a cielo aperto da effettuare per una lunghezza di circa 1440 m;
- la Galleria Naturale Lonato (WBS GN02) con uno scavo meccanizzato in sotterraneo da effettuare per una lunghezza di circa 4757 m;
- la Galleria Artificiale Lonato Est (WBS GA07) con uno scavo a cielo aperto da effettuare per una lunghezza di circa 1365 m;

Il censimento mirato alla individuazione di criticità ambientali nelle aree che saranno interessate dalla realizzazione delle suddette opere, non ha dato luogo a segnalazioni nel contesto in cui si interverrà per la realizzazione del tratto di galleria naturale (GN02), ciò anche in considerazione delle modalità realizzative della wbs - scavo in sotterraneo - e delle relative profondità di scavo (>15 m con massimi oltre i 70 m da p.c.). Lo stesso dicasi per il tratto in artificiale ricadente ad Est, che si sviluppa in un contesto prevalentemente agricolo. Si specifica che i tratti di tracciato ove ricadono entrambe le opere sono comunque oggetto di indagini di caratterizzazione ambientale *ante operam* ai sensi del D.M. 161/2012.

Situazione differente si riscontra invece nelle aree che saranno impegnate per la realizzazione della Galleria Artificiale Lonato Ovest, dove, tra le progressive Kilometriche 104+575 e 105+100 del tracciato progettuale, ricade lo stabilimento siderurgico della FERALPI S.p.A.. Tale area è stata censita in Parte 33 del Progetto Definitivo ed identificata con sigla LO-04 PG, in virtù dei potenziali impatti che l'attività

produttiva in essa svolta può aver generato sulle matrici ambientali di suolo e sottosuolo. Si evidenzia che allo stato attuale non risultano procedure in corso di cui al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006.

L'interferenza del sito con il futuro tracciato della Linea AV/AC riguarda lo stabilimento nel suo settore marginale meridionale, lungo il confine con l'arteria autostradale della A4, e si estende per una lunghezza di circa 500 m su una superficie di oltre 12800 mq. Nel settore occidentale di tale area sono state individuate due potenziali sorgenti di contaminazione che saranno lambite dagli scavi previsti per la realizzazione delle opere in progetto. Nello specifico esse sono :

- il deposito preliminare dei rifiuti costituiti dalle polveri residuali dell'impianto di aspirazione e abbattimento fumi dell'acciaieria, che, a causa dell'elevato contenuto in ossidi di zinco e composti del piombo, fanno classificare l'intero stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante in base al D.Lgs. 334/99;
- le vasche dell'impianto trattamento reflui di stabilimento, con una superficie totale di oltre 450 mq.

Il sito di cui sopra (LO-04 PG) sarà sede di un'indagine di caratterizzazione ambientale preliminare mirata a verificare l'eventuale presenza di contaminazioni e/o rifiuti interrati nelle aree interferenti le opere in progetto.

In ANNESSO al presente elaborato è reperibile la scheda descrittiva del sito con indicazione delle potenziali sorgenti di contaminazione e delle indagini ambientali previste (tipologia e quantità), corredata da planimetrie con ubicazione dei punti di indagine e documentazione fotografica dell'area.

### ***EVENTUALI PROSECUZIONI DELLE ATTIVITÀ IN CASO DI RISCONTRI DI SUPERAMENTI DELLE CSC***

Per il sito LO-04, come per ogni altra area oggetto di indagine ambientale, qualora vengano riscontrate situazioni di superamento delle Concentrazione Soglia di Contaminazione per i parametri indagati, si agirà nell'ambito del Titolo V della Parte Quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. ed in particolare si applicheranno le procedure di cui all'art. 245 (*obbligo di notifica da parte dei soggetti non responsabili della potenziale contaminazione*) e le procedure di cui all'art. 242 od all'art. 249 e relativo Allegato 4 se l'area contaminata è di estensione ridotta (< 1000 mq).

Dato il contesto operativo di riferimento, ossia la realizzazione di una grande opera pubblica, nel caso in cui intervengano le condizioni per l'esecuzione di interventi di bonifica, si procederà preferibilmente in ottemperanza alle procedure di cui all'art. 242-bis (*procedura semplificata per le operazioni di bonifica*) ove ai sensi del comma 1 del medesimo articolo, l'interessato (in questo caso il Consorzio CEPAV DUE) ha facoltà di presentare all'amministrazione competente uno specifico progetto di bonifica del suolo con riduzione della contaminazione ad un livello uguale o inferiore ai valori di concentrazione soglia di

contaminazione, completo degli interventi programmati sulla base dei dati dello stato di contaminazione del sito, nonché del cronoprogramma di svolgimento dei lavori. In tal caso l'operatore è responsabile della veridicità dei dati e delle informazioni forniti, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 21 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Per completezza si riportano nel seguito i successivi comma dell'art. 242-bis:

*“2. Per il rilascio degli atti di assenso necessari alla realizzazione e all'esercizio degli impianti e attività previsti dal progetto di bonifica l'interessato presenta gli elaborati tecnici esecutivi di tali impianti e attività alla Regione nel cui territorio ricade la maggior parte degli impianti e delle attività, che, entro i successivi trenta giorni, convoca apposita Conferenza di servizi, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, o delle discipline regionali applicabili in materia. Entro novanta giorni dalla convocazione, la Regione adotta la determinazione conclusiva che sostituisce a tutti gli effetti ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato. Non oltre trenta giorni dalla comunicazione dell'atto di assenso, il soggetto interessato comunica all'amministrazione titolare del procedimento di cui agli articoli 242 o 252 e all'Arpa territorialmente competente, la data di avvio dell'esecuzione della bonifica che si deve concludere nei successivi diciotto mesi salva eventuale proroga non superiore a sei mesi; decorso tale termine, salvo motivata sospensione, deve essere avviato il procedimento ordinario ai sensi degli articoli 242 o 252.*

**2-bis.** *Nella selezione della strategia di intervento dovranno essere privilegiate modalità tecniche che minimizzino il ricorso allo smaltimento in discarica. In particolare, nel rispetto dei principi di cui alla Parte IV del presente decreto legislativo, dovrà essere privilegiato il riutilizzo in situ dei materiali trattati.*

**3.** *Ultimati gli interventi di bonifica, l'interessato presenta il piano di caratterizzazione all'autorità di cui agli articoli 242 o 252 al fine di verificare il conseguimento dei valori di concentrazione soglia di contaminazione della matrice suolo per la specifica destinazione d'uso. Il piano è approvato nei successivi quarantacinque giorni. In via sperimentale, per i procedimenti avviati entro il 31 dicembre 2017, decorso inutilmente il termine di cui al periodo precedente, il piano di caratterizzazione si intende approvato. L'esecuzione di tale piano è effettuata in contraddittorio con l'Arpa territorialmente competente, che procede alla validazione dei relativi dati e ne dà comunicazione all'autorità titolare del procedimento di bonifica entro quarantacinque giorni.*

**4.** *La validazione dei risultati del piano di campionamento di collaudo finale da parte dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente territorialmente competente, che conferma il conseguimento dei valori di concentrazione soglia di contaminazione nei suoli, costituisce certificazione dell'avvenuta bonifica del suolo. I costi dei controlli sul piano di campionamento finale e della relativa validazione sono a carico del soggetto di cui al comma 1. Ove i risultati del campionamento di collaudo finale dimostrino che non sono stati conseguiti i valori di concentrazione soglia di contaminazione nella matrice suolo, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente territorialmente competente comunica le difformità riscontrate all'Autorità titolare del procedimento di bonifica e al soggetto di cui al comma 1, il quale deve*

*presentare, entro i successivi quarantacinque giorni, le necessarie integrazioni al progetto di bonifica che è istruito nel rispetto delle procedure ordinarie ai sensi degli articoli 242 o 252 del presente decreto.*

**5.** *Resta fermo l'obbligo di adottare le misure di prevenzione, messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda, se necessarie, secondo le procedure di cui agli articoli 242 o 252.*

**6.** *Conseguiti i valori di concentrazione soglia di contaminazione del suolo, il sito può essere utilizzato in conformità alla destinazione d'uso prevista secondo gli strumenti urbanistici vigenti, salva la valutazione di eventuali rischi sanitari per i fruitori del sito derivanti dai contaminanti volatili presenti nelle acque di falda.”*

Nell'ottica di esecuzione di interventi di bonifica compatibili, nelle modalità e nei tempi, con lo specifico contesto (realizzazione di una grande opera pubblica), la tecnica di risanamento preferenziale consisterà nella bonifica *ex situ* con scavo del materiale contaminato e successivo conferimento a centro autorizzato al recupero/smaltimento in osservanza alla vigente normativa in materia di rifiuti. Laddove possibile sarà comunque privilegiato il riutilizzo *in situ* dei materiali eventualmente trattati e minimizzato il conferimento a discarica, ai sensi del comma 2-bis dell'art. 242-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e nel rispetto dei principi di cui alla Parte IV del suddetto decreto legislativo.

Si ribadisce che gli interventi di caratterizzazione ed eventuale bonifica realizzati dal CEPAV DUE interesseranno unicamente le matrici ambientali suolo e sottosuolo nelle porzioni di sito interferente l'opera in progetto; saranno tuttavia adottati i dovuti accorgimenti atti a consentire al responsabile dell'inquinamento o altro soggetto interessato di provvedere per gli ulteriori interventi di risanamento che si rendessero necessari.

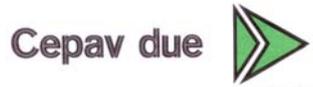
Resta inteso che CEPAV DUE si riserva la facoltà di procedere secondo quanto previsto all'art. 253 del D.Lgs. 152/2006 (*oneri reali e privilegi speciali*) che, in particolare al comma 4, recita:

*“[...omissis...] Nel caso in cui il proprietario non responsabile dell'inquinamento abbia spontaneamente provveduto alla bonifica del sito inquinato, ha diritto di rivalersi nei confronti del responsabile dell'inquinamento per le spese sostenute e per l'eventuale maggior danno subito.”*

## **ANNESSO**

*Scheda descrittiva sito LO-04 corredata da planimetrie e report fotografico*

GENERAL CONTRACTOR



ALTA SORVEGLIANZA



Progetto  
IN05

Lotto  
00

Codifica Documento  
DE2DXGN020X0-070

Rev.  
0

Foglio  
7 di 7

## ANNESSO

*Scheda descrittiva sito LO-04 corredata da planimetrie e report fotografico*

**CODICE SITO: LO-04**

**PROGRESSIVA CHILOMETRICA: 105+000**

**Provincia:** Brescia

**Comune:** Lonato

**Località:**

**Data-ora sopralluogo:** 05/11/2014 9,00

**Proprietà:**

F25

MAP.25,35,80,143,144,145,146,147,150,165,166,168,169,171,172,174,175,176,177,179,180,181,182,183,184,185,186,190

- F26 MAP.29,240,243,244,301,303,305,306,311,474,475,476,491 : NO DATI CATASTALI.

F25 MAP.133:

FERALPI S.P.A. con sede in BRESCIA.

F25 MAP.160,161,162: COMUNE DI

LONATO

**Tipologia sito:** Attività produttiva generica (PG).

Attività di fusione, laminazione e lavorazione in generale di ogni materiale ferroso e simile. DGR n. 10369 del 15 marzo 1996. All'interno dello stabilimento è presente un impianto di aspirazione e abbattimento fumi dell'acciaieria e relativi depositi di polveri derivanti da tale processo.

**Interferenza opere progettuali:**

Linea - GA + muro ad U + GA lato Ovest

Pk	SIGLA	Area interferente m <sup>2</sup>	Q.tà punti indagine	Tipologia	Sigla	Prof. [m da p.c.]	Q.tà campioni	Falda prof. [m]
104+575 - 105+100	LO-04 PG	12800,69	7	Sondaggi ambientali	SC-01	14	3	> 20
					SC-02	14	3	> 20
					SC-03	14	3	> 20
					SC-04	14	3	> 20
					SC-05	14	3	> 20
					SC-06	14	3	> 20
					SC-07	14	3	> 20

**EVIDENZE RISCONTRATE**

1) Stabilimento industriale classificato a rischio di incidente rilevante in base alla D.Lgs. 334/99 e ss.mm.ii., a causa delle percentuali di Ossido di zinco e composti del Piombo presenti nelle polveri di abbattimento dei fumi.

**Coordinate GPS**

2) Il tracciato lambirà l'attuale stoccaggio dei rifiuti derivanti dall'abbattimento fumi

3) Il tracciato lambirà l'attuale vasca di trattamento reflui

**SORGENTI DI CONTAMINAZIONE POTENZIALI O EFFETTIVE**

**Coordinate GPS**

S1) Stoccaggio rifiuti pericolosi

45.459093°N  
10.453285°E

S2) Vasca trattamento reflui

45.458896°N  
10.454146°E

S3) Linea fognaria adiacente vasca trattamento reflui (v. pag. 14 e 15)

**CODICE SITO: LO-04**

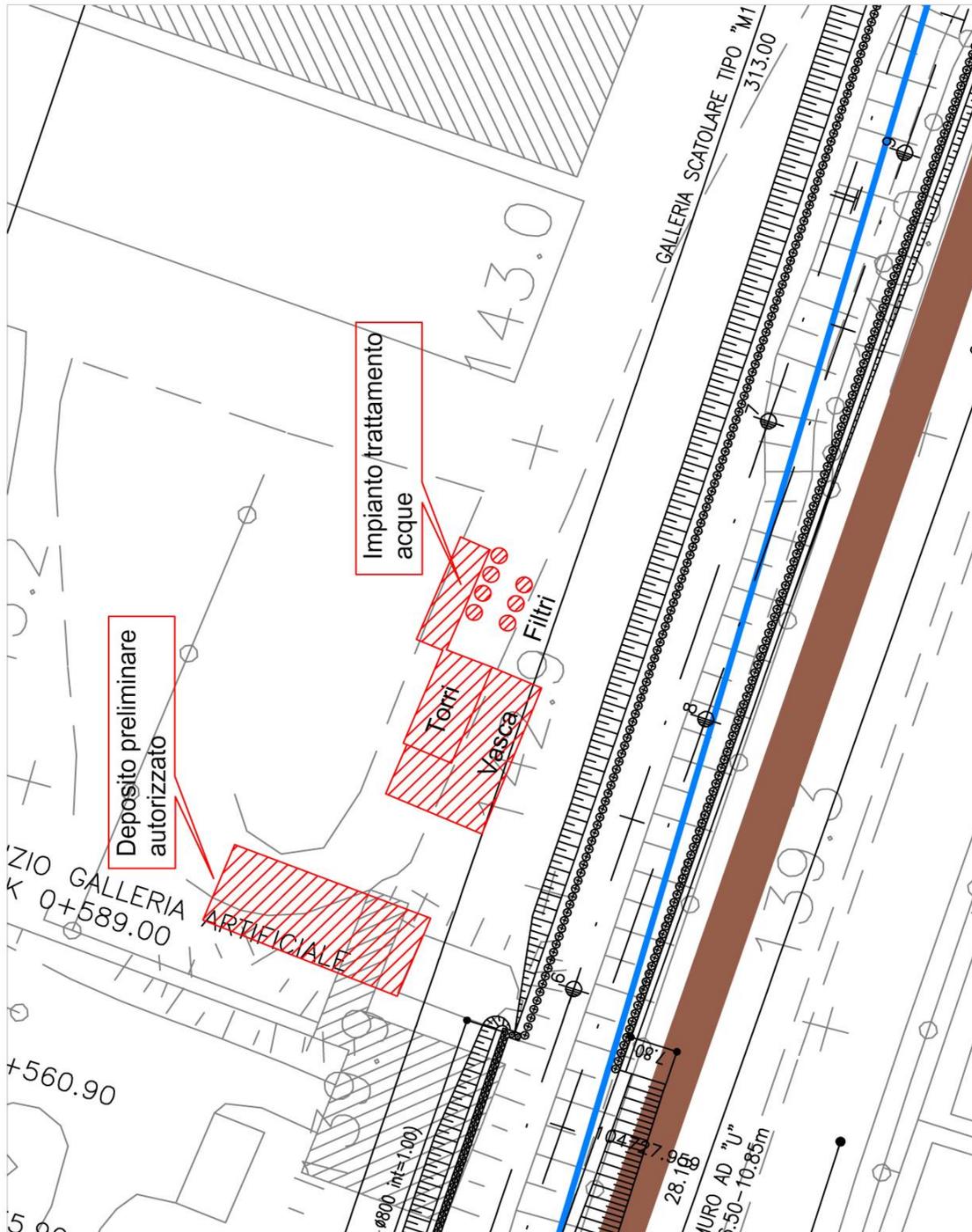
COROGRAFIA - stralcio scala 1:10000



Potenziali sorgenti di contaminazione: vedi stralcio pagina seguente

**CODICE SITO: LO-04**

Potenziali sorgenti di contaminazione - stralcio scala 1:1000



**CODICE SITO: LO-04**



**CODICE SITO: LO-04**



**CODICE SITO: LO-04**



Foto 1 - Particolare del sito, area sud.



Foto 2 - Particolare del sito, area sud.



Foto 3 - Capannone nell'area nord.



Foto 4 - Interno del capannone.

**CODICE SITO: LO-04**



Foto 5 - Piazzale settore centrale.



Foto 6 - Impianto di trattamento acque.

**CODICE SITO: LO-04**

Geologia e Idrogeologia - stralcio scala 1:10000



**LEGENDA**

Lsg: Allogruppo di Lonato e San Giorgio

— - Depositi fluvio-glaciali - Pleistocene medio  
 [Terreni a grado di permeabilità medio: Classe II-III ( $10^{-6} \text{ m/s} < k < 10^{-3} \text{ m/s}$ )]

— Isopieze (m.s.l.m.) della falda superficiale [dati relativi all'anno 2006]

— Isopieze (m.s.l.m.) della falda sospesa [dati relativi all'anno 2006]

— Linee di flusso della falda

**CODICE SITO: LO-04**

ANALISI DA ESEGUIRE SUI CAMPIONI

<b>Campione</b>	<b>Profondità</b>	<b>Pacchetto analitico</b>
SC-01	0-1	1+3 (compreso diossine e furani, PCDD, PCDF, PCB)
	1-12	1+3
	12-14	1+3
SC-02	0-1	1+3 (compreso diossine e furani, PCDD, PCDF, PCB)
	1-12	1+3
	12-14	1+3
SC-03	0-1	1+3 (compreso diossine e furani, PCDD, PCDF, PCB)
	1-12	1+3
	12-14	1+3
SC-04	0-1	1+3 (compreso diossine e furani, PCDD, PCDF, PCB)
	1-12	1+3
	12-14	1+3
SC-05	0-1	1+3 (compreso diossine e furani, PCDD, PCDF, PCB)
	1-12	1+3
	12-14	1+3
SC-06	0-1	1+3 (compreso diossine e furani, PCDD, PCDF, PCB)
	1-12	1+3
	12-14	1+3
SC-07	0-1	1+3 (compreso diossine e furani, PCDD, PCDF, PCB)
	1-12	1+3
	12-14	1+3

**CODICE SITO: LO-04**

**PACCHETTO ANALITICO 1: DATASET**

SCHELETRO (2 mm – 2 cm)

RESIDUO A 105°C

RESIDUO A 105°C DELLA FRAZIONE FINE SECCA ALL'ARIA

ANTIMONIO

ARSENICO

BERILLIO

CADMIO

COBALTO

CROMO TOTALE

CROMO ESAVALENTE

MERCURIO

NICHEL

PIOMBO

RAME

SELENIO

TALLIO

VANADIO

ZINCO

SOLVENTI ORGANICI AROMATICI

Benzene

Etilbenzene

Stirene

Toluene

Xilene

Sommatoria medium bound solventi organici aromatici (da 20 a 23)

IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI

Benzo(a)antracene

Benzo(a)pirene

Benzo(b)fluorantene

Benzo(k)fluorantene

Benzo(g,h,i)perilene

Crisene

Dibenzo(a,e)pirene

Dibenzo(a,l)pirene

Dibenzo(a,i)pirene

Dibenzo(a,h)pirene

Dibenzo(a,h)antracene

Indeno(1,2,3-cd)pirene

Pirene

Sommatoria medium bound idrocarburi policiclici aromatici (da 25 a 37)

Naftalene

Acenaftilene

Acenaftene

Fluorene

Fenantrene

Antracene

Fluorantene

IDROCARBURI PESANTI C > 12

AMIANTO

FITOFARMACI

Alaclor; Aldrin; Atrazina;  $\alpha$ -esacloroesano;  $\beta$ -esacloroesano;  $\gamma$ -esacloroesano (lindano); Clordano; DDD, DDT, DDE; Dieldrin; Endrin

**CODICE SITO: LO-04**

**PACCHETTO ANALITICO 3 (SITOSPECIFICO): DATASET**

**ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI**

Colorometano

Diclorometano

Triclorometano

Cloruro di vinile

1,2-Dicloroetano

1,1-Dicloroetilene

Tricloroetilene

Tetracloroetilene

**ALIFATICI CLORURATI NON CANCEROGENI**

1,1-Dicloroetano

1,2-Dicloroetilene

1,1,1-Tricloroetano

1,2-Dicloropropano

1,1,2-Tricloroetano

1,2,3-Tricloropropano

1,1,2,2-Tetracloroetano

**ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI**

Tribromometano

1,2-Dibromometano

Dibromoclorometano

Bromodiclorometano

**FENOLI NON CLORURATI**

Metilfenolo (o-, m-, p-), fenolo

**FENOLI CLORURATI**

2-clorofenolo, 2,4-diclorofenolo, 2,4,6-triclorofenolo, pentaclorofenolo

**NITROBENZENI**

Nitrobenzene, 1,2-dinitrobenzene, 1,3-dinitrobenzene, cloronitrobenzeni

**CLOROBENZENI**

Monoclorobenzene, diclorobenzeni non cancerogeni (1,2-diclorobenzene), diclorobenzeni cancerogeni (1,4-diclorobenzene), 1,2,4-triclorobenzene, 1,2,4,5-tetraclorobenzene, pentaclorobenzene, esaclorobenzene

**DIOSSENE E FURANI\***

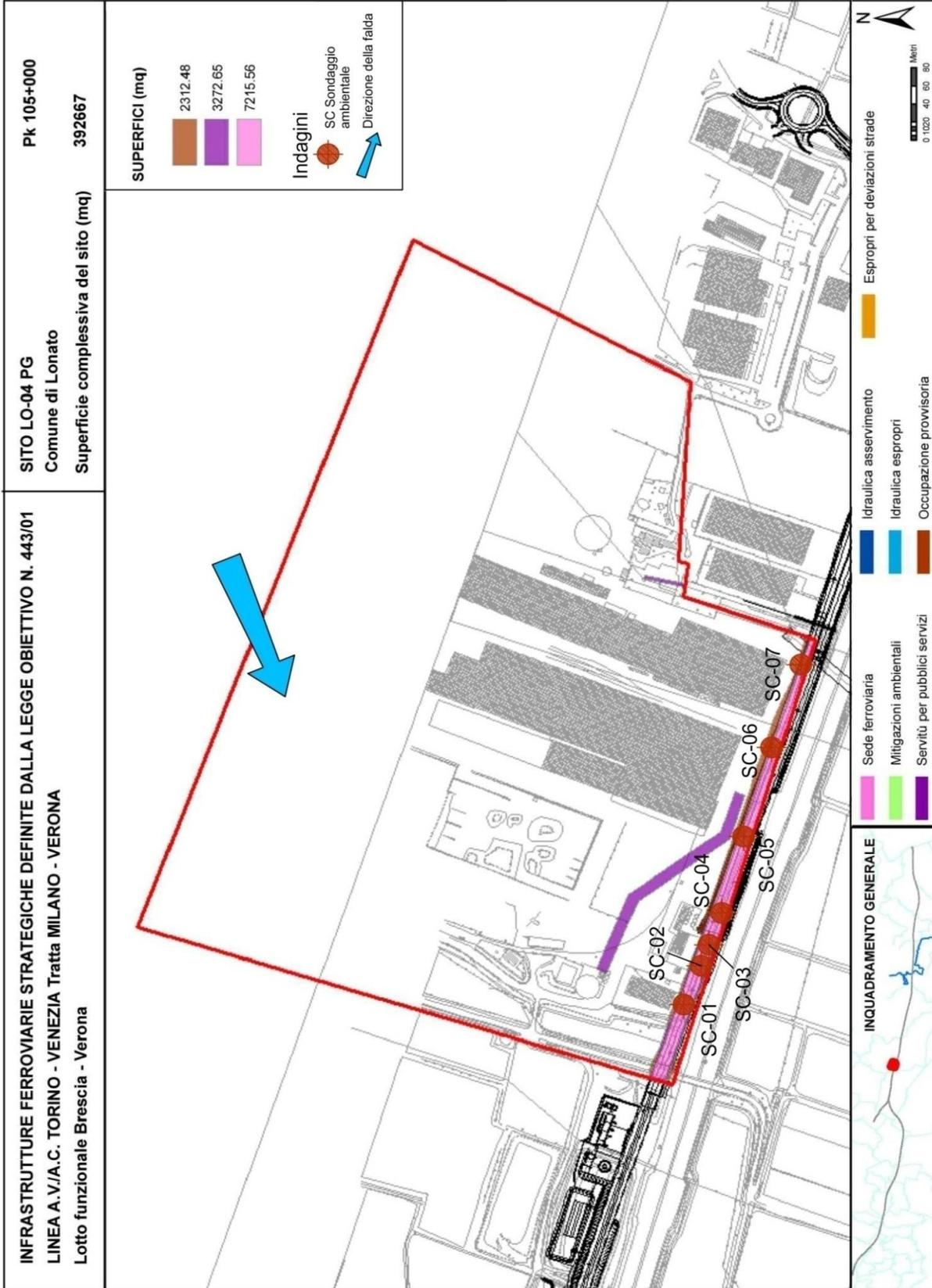
Sommatoria PCDD, PCDF\*

PCB\*

***\*Parametri da determinare solo sul primo metro***

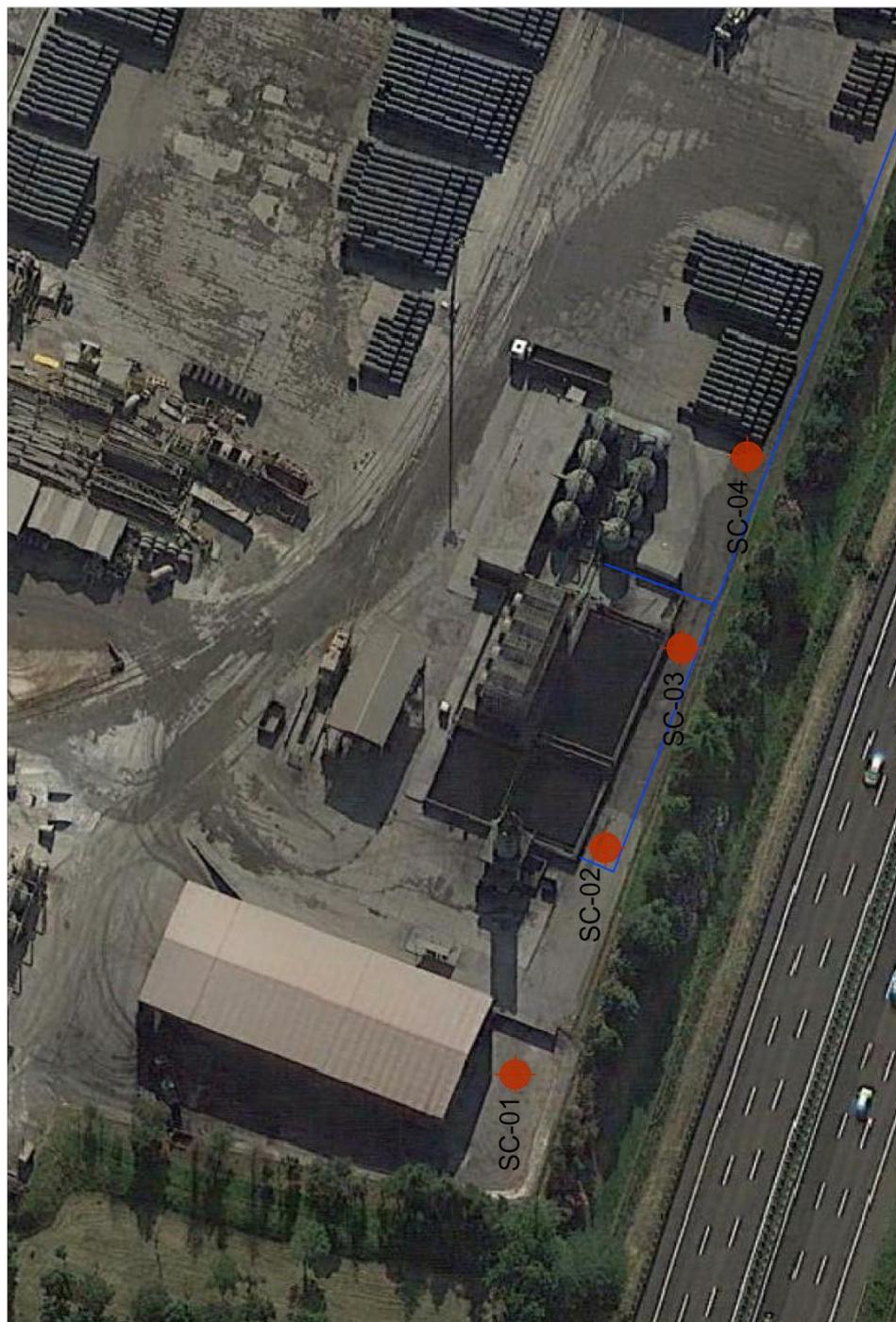
**CODICE SITO: LO-04**

Planimetria sito con indagini



**CODICE SITO: LO-04**

Ubicazione sondaggi ambientali - Carta di dettaglio - scala 1:1000

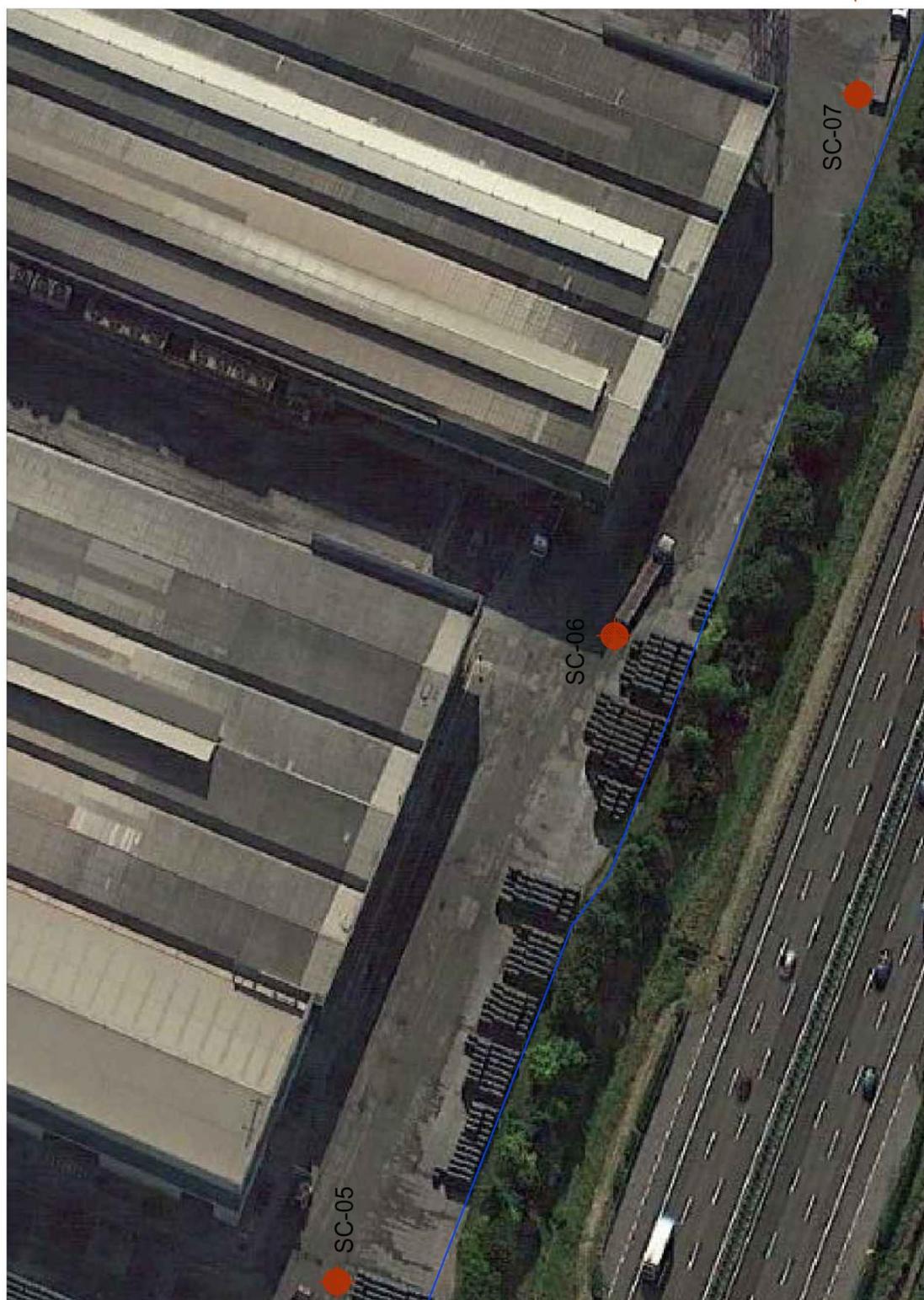


 Sondaggio ambientale

 Sottoservizi (diam=400 mm)

**CODICE SITO: LO-04**

Ubicazione sondaggi ambientali - Carta di dettaglio - scala 1:1000



● Sondaggio ambientale

— Sottoservizi (diam=400 mm)